

Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 26/5/2008

OGGETTO: INFORMAZIONI SUL PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO APPROVATO DAL CONSIGLIO REGIONALE - CONSEGUENZE PER IL TERRITORIO COMUNALE - DETERMINAZIONI CONSEGUENTI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 43 del vigente **Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale**, approvato con proprie deliberazioni n. 3 del 28/01/1994 e n. 22 del 13/05/1994;

Considerato:

- che nel corso delle sue ultime sedute il Consiglio regionale ha approvato il nuovo Piano per la disciplina delle attività estrattive nella Provincia di Bergamo introducendo tutta una serie di modificazioni ed integrazioni rispetto alla proposta di Piano approvata dal Consiglio provinciale di Bergamo;
- che nello strumento di che trattasi inopinatamente rispetto a qualsiasi preventiva comunicazione e/o informazione, il Consiglio regionale ha ampliato l'ambito estrattivo già pesantemente negativo per Arcene secondo la proposta provinciale ed ha destinato a cava tutta la vasta area agricola protetta posta oltre la ferrovia e fino alla Ca' d'Arcene a destra lungo la strada per Pontirolo Nuovo;
- che con il suo provvedimento la Regione Lombardia ha inserito per intero negli ambiti delle attività estrattive un'ampia zona del territorio che il Consiglio Comunale aveva destinato a Parco locale di interesse sovracomunale e che nel Piano regolatore generale approvato nel 2005 era stata considerata in zona di protezione ambientale;

Richiamata la propria deliberazione n. 81 del 27 dicembre 2006, esecutiva ai sensi di legge, con la quale il Consiglio comunale ha approvato, all'unanimità, la posizione dell'Amministrazione comunale di contrasto alle istanze di ampliamento e modifica del Piano cave della provincia di Bergamo;

Richiamata, altresì, la propria deliberazione n. 17 del 26 aprile 2007, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si prendeva atto del documento, Prot. n. 15986 AT/gr del 3/04/2007 (allegato alla deliberazione stessa per formarne parte integrante e sostanziale) trasmesso al Presidente della Commissione Consigliare Regionale Ambiente e Protezione Civile, Stefano MAULLU, con il quale i comuni firmatari di Boltiere, Brembate, Calusco d'Adda, Medolago, Bottanuco, Solza, Pontirolo Nuovo, Fara Gera d'Adda, Treviglio, Ciserano, Castrate e Mozzanica facevano istanza di accoglimento delle osservazioni e proposte in esso contenute;

Richiamati gli altri precedenti deliberati consiliari sulla questione, tutti coerentemente contrari alle ipotesi del Piano Provinciale per l'attività estrattiva e, da ultimo la deliberazione n. 13 assunta nella seduta straordinaria urgente del 23 aprile scorso, con la quale:

- a) è stata ribadita la contrarietà dell'Amministrazione comunale alla proposta del Piano provinciale cave iscritto all'ordine del giorno della seduta del Consiglio Regionale convocata per l'approvazione;
- b) è stato dato mandato al Sindaco di organizzare ad Arcene un Consiglio Comunale aperto - appunto quello odierno - al quale invitare i residenti ed i Consiglieri Regionali eletti in Provincia ed i Consiglieri Provinciali;
- c) è stato, altresì, dato mandato al Sindaco ed alla Giunta Comunale di ricercare ogni utile apporto di altre Amministrazioni comunali interessate e delle Associazioni Ambientaliste per

sostenere nelle Aule della Giustizia italiana e comunitaria le ragioni della Comunità locale dimostrando i vizi del procedimento che hanno portato alla formulazione del Piano Cave provinciale;

Sentiti:

- il Sindaco-Presidente, **LUCCISANO Michele**, il quale, a nome della Giunta Comunale, relaziona, quindi, ampiamente sull'argomento, avvalendosi anche delle proiezioni di slides. Evidenzia che per quanto riguarda Arcene si tratta di una situazione delicata dal punto di vista ambientale sia per la situazione che attualmente esiste sia per quella che, con il nuovo Piano cave, si prevede di realizzare ulteriormente. Mostra, in particolare, la porcilaia esistente all'interno dell'azienda Mauri, la zona della nuova porcilaia e l'azienda Farchemia; zona tutta attaccata anche ad una centrale elettrica, evidenziando che la zona di Arcene interessata dal Piano cave si colloca ai margini della nuova Fermata ferroviaria, proprio nelle aree che il Comune di Arcene aveva destinato a PLIS. Rileva che sia le previsioni del vigente P.R.G. che quelle del PLIS erano state adottate proprio a tutela del centro abitato di Arcene. Confessa il timore che ulteriori zone potrebbero essere destinate ad escavazione in quanto, in sede di audizione presso la Commissione Ambiente c'era stata la richiesta di inserimento di una ulteriore area adiacente quella già inserita. Mostra, in particolare, che alla zona (colorata in viola nelle slides) deliberata dalla Provincia di Bergamo si è aggiunta in maniera alquanto inopinata un'altra area (colorata in bluette nelle slides). Riferisce che in Consiglio Regionale sono stati presentati dal consigliere Marcello SAPONARO - del Gruppo Verdi per la Pace e sottoscritti anche dal Gruppo dei Democratici - degli emendamenti a scalare al Piano cave riguardanti il territorio di Arcene individuati con i numeri 23, 24 e 25 e che l'unico emendamento che è passato è stato quello n. 24 che vietava l'escavazione in falda. Illustra, quindi, sul piano tecnico la scheda dell'**Ambito Territoriale Estrattivo: ATEg18 (ex polo AP3g)** che è stata approvata dal Consiglio Regionale, evidenziando, in particolare, le sciocchezze che si pongono in essere in alcuni casi con riferimento alle indicazioni di cui alla voce "*Destinazione finale*" della scheda stessa, delle quali dà testuale lettura e commento: "*Parco naturalistico a fruizione pubblica ...*". Dichiarò che la maggioranza non è d'accordo a tale genere di interventi in quanto in precedenza nessun intervento di recupero è stato successivamente portato avanti dalla categoria degli escavatori. Ribadisce il concetto secondo il quale il Consiglio Comunale di Arcene era contrario prima al Piano cave approvato dalla Provincia di Bergamo e lo è, quindi, a maggior ragione rispetto a quello approvato dalla Regione Lombardia. Dà, quindi, testuale lettura della proposta di deliberazione (proiettata anche a mezzo slides), ed, in particolare, dei punti del deliberato, sulla quale chiede il sostegno di tutti i consiglieri e quello dei cittadini di Arcene. Aggiunge che l'attività estrattiva è una delle attività più lucrative esistenti e che la ghiaia estratta nella zona dell'ATEg18 è di buona qualità. Evidenzia, altresì, che ancora oggi non è stato provato che il fabbisogno estrattivo licenziato dal Consiglio Regionale sia effettivamente aumentato quanto quello deliberato dal Consiglio stesso ed, a proprio giudizio, si tratta di ipotesi assolutamente campate in aria;
- il consigliere regionale **Giuseppe BENIGNI**, il quale rileva come il Piano cave della Provincia di Bergamo è un Piano cave nato sulla spinta di interessi privati sul quale c'è stata però una vera e propria carenza di audizione e consultazione degli enti locali. Evidenzia come in Consiglio Regionale si sia cercato di cancellare alcune di quelle situazioni che sembravano effettivamente eclatanti, quali, ad esempio, quella della "Cava Pulcina", quella di Caravaggio, ecc. E' del parere che la Regione non possa aggiungere aree destinate ad escavazione rispetto a quelle licenziate dalla competente Provincia in quanto la Regione non può conoscere approfonditamente le differenti realtà locali. Quanto fatto dalla Regione Lombardia ad Arcene è, a proprio giudizio, assolutamente assurdo. Per queste ragioni si intende approvare e creare a livello regionale una normativa secondo la quale non sia possibile aggiungere aree in misura maggiore e soprattutto occorra sempre una valutazione di impatto ambientale. Ricorda come il Gruppo Partito Democratico al quale appartiene abbia votato contro il Piano cave della Provincia di Bergamo proprio per il modo con il quale l'intero procedimento è stato gestito e portato avanti;
- il consigliere regionale **Marcello SAPONARO**, il quale aggiunge che il Piano cave in discorso è un Piano cave che nasce dal conflitto di interessi esistente in capo all'Assessore regionale alla Qualità dell'Ambiente, Marco PAGONCELLI, conflitto del quale si sono accorti

tutti. Ritiene, a sua volta, che ogni ATE (Ambito Territoriale Estrattivo) debba essere supportato da valutazioni di impatto ambientale. Evidenzia, comunque, come in fase di approvazione regionale siano stati tolti circa 14 milioni di mc. dal Piano cave rispetto a quello inizialmente proposto e che, conseguentemente, il Piano cave che risulterà infine vigente non sarà quello licenziato dal Consiglio Regionale, bensì quello che verrà effettivamente fuori dai numerosi ricorsi avverso il Piano cave stesso. Evidenzia nuovamente la gravità del comportamento dell'Assessore regionale PAGNONCELLI scritto e fondato sul conflitto di interessi, il quale, all'uopo richiesto, negava persino di essere in società con uno dei principali cavaatori. Rileva come il Piano cave in discorso sia stato portato avanti da un gruppo di consiglieri regionali che non conoscevano a fondo la materia, le effettive necessità estrattive aggiungendo milioni di metri cubi, senza dire che in quella zona la falda si trova a soli 4 metri mentre loro hanno previsto l'escavazione in asciutto (e non in falda) fino ad 8 metri. Invita, quindi, il Consiglio Comunale ad andare avanti con i propri ricorsi;

- il Sindaco-Presidente, LUCCISANO Michele, il quale fa presente che, nel frattempo, sono entrati in aula il Rappresentante di Lega Ambiente, Maurizio DOLCINI ed il Segretario del Partito Democratico Matteo ROSSI, nonché il Vice Sindaco del Comune di Verdellino, Giuseppe MACI;
- l'assessore provinciale **Felice SONZOGNI**, il quale evidenzia come, in realtà, tutti i piani cave di tutte le province presentano sempre questo aspetto di forte tensione e di forte conflittualità fra la categoria dei cavaatori e le amministrazioni locali. Evidenzia, altresì, che il ruolo del Consiglio Regionale è, pertanto, anche quello di prevenire questo genere di situazioni di conflittualità. E' del parere che un Piano cave non sia uno strumento dai risvolti solo ed esclusivamente negativi. Ritiene che è importante il Piano cave, ma, nello stesso tempo, è altrettanto importante il "dopo cava", in quanto il momento dell'escavazione dovrebbe sempre rappresentare una situazione provvisoria. Osserva come, conseguentemente, tutte le questioni di merito inerenti la problematica del Piano cave debbano essere affrontate e risolte. Non è, a proprio giudizio, il momento delle esasperazioni delle differenti posizioni, ma di affrontare e risolvere una questione che dia successivamente l'effettiva possibilità alle amministrazioni locali di avere il controllo di quello che sarà del c.d. "dopo cava";
- il Sindaco-Presidente, LUCCISANO Michele, il quale ringrazia l'assessore provinciale SONZOGNI per quanto detto nel proprio intervento e per tutto quanto fatto per ed in collaborazione con Arcene. Non manca di rilevare come, a proprio giudizio, la Provincia di Bergamo dovrebbe avere qualche problema rispetto al Piano cave licenziato dalla Regione Lombardia;
- il Sindaco del Comune di Pontirolo Nuovo, **Pierangelo BERTOCCHI**, il quale si associa agli interventi che lo hanno preceduto, evidenziando che circa il 16-17% del fabbisogno provinciale previsto dal Piano cave viene estratto dal Comune di Pontirolo e che, quindi, il Sindaco, gli amministratori ed i cittadini sono molto vigili ed attenti rispetto alla situazione. Rileva, a sua volta, che il "dopo cava" è un aspetto molto importante, ritenendo che i cavaatori debbano sottoscrivere una apposita convenzione con il Comune e che il Comune debba predisporre uno studio di recupero complessivo di tutto il territorio cavato, uno specifico progetto preparato e predisposto che dovrà poi essere il fulcro dell'eventuale convenzione che si andrà a stipulare con la ditta escavatrice. Con riferimento al "dopo cava" richiama, infine, l'attenzione sul fatto che la scelta della realizzazione di nuovi parchi deve essere attentamente valutata dal punto di vista del costo economico che essi poi comportano per le amministrazioni. Conclude evidenziando che, comunque, argomenti come quelli in discussione non devono avere appartenenze politiche;

Dato atto che, alle ore 20,10, è entrato in aula il consigliere **FERRARI Elio**, per cui i **presenti** risultano ora essere **n. 17** e **nessun assente**;

Sentiti:

- il Sindaco-Presidente, LUCCISANO Michele, il quale, a conclusione degli interventi delle diverse Autorità, apre quindi il dibattito consiliare;
- il consigliere VAVASSORI Maurizio, il quale, dopo aver preliminarmente ringraziato tutti gli intervenuti, ricorda, in particolare, che quando il Presidente della Commissione consiliare Ambiente e Protezione Civile, Stefano MAULLU, chiese ad uno dei cavaatori presenti di

difendere la propria posizione, quest'ultimo non interveniva e per diversi minuti ci fu un momento di silenzio ed una sorta di imbarazzo. Ritiene che, a proprio giudizio, il sopra riferito atteggiamento - e cioè il fatto che il cavatore benché invitato ad intervenire poi non l'aveva fatto - lasciava pensare ad una rinuncia da parte dello stesso cavatore. Richiama l'attenzione sul fatto che con il nuovo Piano cave tutta l'estensione di verde che oggi esiste di fianco alla linea ferroviaria domani non ci sarà più;

- il Capogruppo della Lista **“Difendiamo il futuro”**, PASSERA Egidio, il quale, a sua volta, ed anche in nome del proprio Gruppo ringrazia tutti gli Assessori ed i Sindaci intervenuti e ribadisce il proprio **“NO”** alle cave così come questo Consiglio Comunale aveva già deliberato con la deliberazione n. 81 del 27 dicembre 2006. Riflette sul fatto che i 3.409 mc. facciano rabbrivire e che 1/3 dei 14.000 mc. verranno cavati solamente ad Arcene. E' del parere che una valutazione dell'impatto ambientale di tale intervento ad Arcene non avrebbe visto la necessità di aumentare l'escavazione così come invece è stato fatto e che il relativo impatto ambientale è assolutamente forte. Si dichiara preoccupato sia per il primo momento dell'escavazione in falda, che per il secondo momento del **“dopo cava”** e sul che cosa se ne farà di quelle immense buche che resteranno. Conclude dichiarando che il proprio Gruppo si impegnerà a fondo in questa battaglia e chiede, a tal fine, che vengano modificati i punti 3), 4) e 5) della proposta di deliberazione illustrata dal Sindaco in modo che venga garantita una maggiore partecipazione delle minoranze. Si dice perplesso sul fatto che esistevano Comuni che desideravano venisse assentita la cava nel proprio territorio e ciò non è stato accettato mentre, dall'altro lato, c'erano Comuni che non volevano assolutamente cave nel proprio territorio e queste sono state inserite, chiedendosi come mai non sono state tenute in considerazione le legittime istanze delle Amministrazioni locali;
- il Capogruppo della **“Lega Nord - Arcene Nuova”**, POLETTI Vladimiro, il quale, a sua volta dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti, informa che anche il Gruppo Lega Nord in Consiglio Regionale ha fatto valere le proprie ragioni: **“Vietato scavare troppo”** è questa l'opinione della Lega Nord. Aggiunge che il Gruppo Lega Nord in Regione ha posto dei vincoli ben precisi ed, in particolare, l'emendamento riguardante Arcene è stato appoggiato anche dal Gruppo Lega Nord. Ricorda che il proprio Gruppo è stato sempre attento alle problematiche del territorio: il 27 dicembre 2007 il proprio Gruppo ha dato il voto favorevole all'unanimità in Consiglio Comunale affinché si tenesse sotto controllo la situazione. Dichiaro che - anche per il Gruppo Lega Nord - Arcene non ha bisogno di ulteriori escavazioni e perciò quella fetta di territorio che è stata inserita dal Comune di Arcene come PLIS deve essere tenuta sott'occhio e deve essere tutelata. Anch'egli ritiene che gli Enti Locali debbano avere un peso maggiore rispetto a questo genere di procedure e condivide il fatto che il Sindaco, prima di ogni decisione, debba essere chiamato in causa e debba essere sentito per ciò che riguarda la pianificazione del proprio territorio. Si domanda come mai dalla scheda dell'ATEg18 (ex Polo AP3g) di Arcene, Ciserano e Pontirolo risulta che uno dei tre Comuni (non individuato nella scheda) ha comunque espresso il proprio parere favorevole. Conclude evidenziando che, in ogni caso, non è possibile definire sempre e comunque tutte le cose negative, ma ritiene debba esserci uno sforzo comune e si debbano attentamente valutare le opportunità di ogni intervento;
- il consigliere UBIALI Luigi, il quale, dopo aver salutato tutti gli intervenuti ed i cittadini di Arcene presenti in aula, rileva come sembri che tutti siano d'accordo sulla contrarietà alla cava. Dichiaro, quindi, l'assoluta negazione a questa disponibilità da parte di Arcene e degli arcenesi. Chiedo al Consiglio Comunale ed alla Giunta Comunale che, anche qualora venisse soltanto ridotta la cubatura escavabile alla 1^a quota originaria, la convenzione che si andrà poi a stipulare con la ditta escavatrice tenga conto della possibilità del ripristino non ad opera completamente eseguita bensì a zona. Preciso, in altre parole, che spezzettando gli interventi di escavazione si intervenga per ripristinare a **“zona campagna”** la parte cavata. Ritiene che, in ogni caso, se il ricorso al T.A.R., rispetto al quale dichiara di essere d'accordo, dovesse andar male, occorre che l'Amministrazione comunale si premuri affinché Arcene veda il proprio territorio completamente ripristinato dopo le escavazioni. Chiedo, a sua volta, che la minoranza venga maggiormente coinvolta anche nelle riunioni preparatorie alle diverse iniziative da intraprendere e che i punti 3, 4 e 5 della proposta di deliberazione vengano integrati con la previsione della partecipazione di un rappresentante della minoranza;

- il consigliere CONTI Luciano Marco, il quale ritiene che a questo punto sia stato detto molto di quel che c'era da dire in merito all'argomento in discussione. A sua volta evidenzia che c'è un "dopo cava" che è, di fatto, una situazione che Arcene sta già vivendo. Ritiene che vada dato atto all'Amministrazione comunale che nulla debba essere lasciato intentato per cui condivide pienamente la proposta. Per quanto concerne la problematica relativa al ripristino è del parere che Arcene abbia una situazione che la salvaguardi in quanto se il ripristino è in falda è un ripiego, se, diversamente, il ripristino è fuori falda va fatto un semplice riempimento e la tendenza della Regione è quella di consentirlo anche con materiali risultanti dalle attività di smantellamento delle costruzioni. Conclude evidenziando come in alcuni casi - e le risposte sono state già date nei precedenti interventi - l'inserimento di aree a cava sono state accolte ed in altre no e ciò in quanto la ghiaia rinvenibile in quella o quell'altra zona è appetibile o meno;
- il consigliere FORESTI Giuseppe, il quale evidenzia che il "NO" della maggioranza è un "NO" a questo Piano cave sia per un motivo di merito che per un motivo di metodo. Il motivo di merito è rinvenibile nel fatto che il Piano cave prevede circa 50.000.000 mc. di escavazione in Provincia di Bergamo e di questi circa 12.200.000 mc. sono attorno ad Arcene. Il "dopo cava" è la vera preoccupazione in quanto le precedenti esperienze hanno evidenziato che le cave sono poi diventate o laghetti per pescatori o vere e proprie discariche. La preoccupazione è avvalorata dal fatto che anche oggi il recupero delle aree è già previsto nel progetto di cava ed i cavaatori prevedono già in progetto il recupero a gradi, ma abbiamo tutti visto poi cosa effettivamente succede. Il "NO" dell'Amministrazione comunale di Arcene è un "NO" totale per questi motivi e per queste fondate preoccupazioni. L'Amministrazione comunale dice "NO" assolutamente;
- il Sindaco-Presidente, LUCCISANO Michele, il quale in risposta ad alcuni interventi precisa che il "parere favorevole" reso da uno dei tre Comuni dell'ATEg18 Arcene-Ciserano-Pontirolo è una dimostrazione di come si lavori male in Regione in quanto si è trattato di una errata interpretazione della deliberazione del Comune di Pontirolo, così come è stato in seguito ufficialmente smentito e chiarito dallo stesso Sindaco di quel Comune in tutte le riunioni. Richiama l'attenzione sul fatto di come questa procedura si sia prolungata per tanti anni, anche con maggioranze omogenee, e questo fatto la dice lunga sulla particolarità dello strumento in discorso. Ricorda, altresì, nuovamente come la vendita delle aree sia avvenuta prima dell'approvazione del Piano cave, dichiarando di essere rimasto scandalizzato nel vedere passare i preliminari di compravendita ed, in particolare, ad Arcene prima da OASI GERUNDO alla GENNAG e poi ancora ad un Fondo Immobiliare chiuso per investitori. Ritiene che un conto è avere a che fare con i semplici cavaatori ed un altro conto è monopolizzare la ghiaia per poi far lievitare i prezzi. Per quanto riguarda, invece, la richiesta e le proposte di modifica ed integrazione del deliberato dichiara che la maggioranza è assolutamente favorevole ad introdurle. Con riferimento ad un ultimo passaggio dell'intervento del consigliere POLETTI precisa che la posizione della maggioranza è che ad Arcene "è vietato scavare", non troppo o poco ma è vietato scavare nel modo più assoluto, aggiungendo che i cavaatori vadano pure a scavare nei territori di quelle Amministrazioni comunali che sono favorevoli alle escavazioni. Ritiene che il fabbisogno provinciale di materiale da escavazione non sarebbe meno in pericolo se anziché ad Arcene si cavi ad esempio a Caravaggio. Anche con riferimento al metodo della votazione segreta con il quale è stato approvato il Piano cave in Regione ritiene, a proprio giudizio, sia un fatto molto squallido. Dichiara che il Sindaco LUCCISANO non firmerà mai una convenzione che consentirà di scavare nei siti di cui in discorso invitando la Provincia e la Regione a lasciare in pace Arcene e gli Arcenesi ed a difendere il proprio piccolo territorio. Conclude invitando i proponenti ad indicare le modifiche ed integrazioni al testo del deliberato;
- il Capogruppo della Lista "**Difendiamo il futuro**", PASSERA Egidio, il quale specifica le modifiche ed integrazioni al testo del deliberato;
- il Capogruppo della "**Lega Nord - Arcene Nuova**", POLETTI Vladimiro, il quale riferisce che molta gente è stata attirata ed è rimasta curiosa circa il volantino divulgato dal Gruppo di maggioranza ma, come è stato evidenziato, il Gruppo Lega Nord non è contrario alla proposta di deliberazione. Ricorda di aver chiesto a suo tempo maggiore attenzione per la minoranza e, nel consiglio comunale del 23 aprile u.s. quando si è trattato di votare la proposta del Sindaco contro il Piano cave provinciale iscritto all'ordine del giorno del Consiglio regionale, di essersi astenuto sulla deliberazione evidenziando la propria contrarietà a questo modo di operare del Gruppo di maggioranza "Insieme per Arcene". Evidenzia che anche questa sera il Gruppo di

maggioranza ha detto sì ad un maggior coinvolgimento della minoranza, ma poi all'atto pratico non viene coinvolto in maniera più ampia. Chiede al Sindaco di smentire le affermazioni di cui al volantino ed aggiunge che il consigliere di minoranza debba essere coinvolto nelle attività di controllo e di informazione rispetto alle problematiche della cava;

- il consigliere UBIALI Luigi, il quale ricorda di aver chiesto che per le attività previste ai punti 3, 4 e 5 della proposta di deliberazione venisse inserito un rappresentante della minoranza;
- il Sindaco-Presidente, LUCCISANO Michele, il quale si dichiara contento che la smentita il consigliere POLETTI l'abbia data lui stesso e si dichiara, altresì, contento che la Lega Nord rimane ferma sulle sue posizioni;

Sentita, quindi, la proposta di deliberazione formulata dal Sindaco anche a seguito degli interventi e del dibattito che ne è seguito, nonché delle richieste di modifiche ed integrazioni ai punti 3, 4 e 5 e di inserimento del nuovo punto 6;

Tenuto conto che le modifiche inopinatamente introdotte dalla Regione Lombardia incidono sul territorio del Comune ancora più pesantemente di quanto aveva fatto la proposta di Piano approvato dal Consiglio Provinciale;

Dato atto che sulla presente proposta di deliberazione, trattandosi di mero atto di indirizzo, non sono acquisiti i pareri di regolarità tecnica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Con voti favorevoli n. 17, contrari nessuno, astenuti nessuno, espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1) di ribadire la propria la propria fortissima contrarietà alla proposta del Piano provinciale per la disciplina dell'attività estrattiva in provincia di Bergamo approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 13 maggio scorso;

2) di chiedere l'appoggio ed il sostegno, con le iniziative ritenute più utili, ai Parlamentari nazionali eletti in provincia, ai Rappresentanti istituzionali dei Comuni interessati e dell'Amministrazione provinciale di Bergamo, ai Consiglieri regionali eletti in provincia ed ai Consiglieri provinciali;

3) di dare mandato al Sindaco, coinvolgendo i gruppi di minoranza, di organizzare ogni utile mobilitazione dei Cittadini a sostegno delle iniziative che saranno intraprese per ottenere il rispetto della volontà consiliare contraria alle previsioni del predetto Piano;

4) di dare mandato al Sindaco ed alla Giunta, avvalendosi anche del parere e del supporto delle minoranze, di promuovere e sostenere nelle Aule della Giustizia italiana e comunitaria le ragioni della Comunità locale, dimostrando i vizi amministrativi del procedimento che ha portato alla formazione del Piano cave provinciale nel testo deliberato dal Consiglio regionale lo scorso 13 maggio;

5) di dare, altresì, mandato al Sindaco, alla Giunta Comunale ed ai gruppi di minoranza di ricercare ogni utile collaborazione su questa linea delle altre Amministrazioni comunali interessate e delle Associazioni di tutela ambientale;

6) di coinvolgere, infine, in tutte le iniziative una apposita Commissione composta con le rappresentanze delle minoranze.

